

CULTURA MUSICALE

Il ritmo, l'armonia e i suoni giocano un ruolo chiave nella formazione del carattere e della storia nazionali. La Repubblica Dominicana presenta una cultura musicale molto variegata, influenzata dalle tradizioni dell'Africa occidentale e dell'Europa (soprattutto Spagna), con peculiarità ereditate dai nativi Taino. I generi più rappresentativi e venerati sono il merengue, la bachata, il son e l'*atabales* o *palos*.

MERENGUE

Il merengue rappresenta la danza e la musica nazionale della Repubblica Dominicana, talmente apprezzato a livello mondiale da meritarsi nel 2016 il riconoscimento di "Patrimonio culturale immateriale dell'umanità" dell'UNESCO. La formazione musicale di base è costituita da quattro strumenti: chitarra a quattro corde, güiro, percussioni e tamburello, secondo le influenze spagnole, africane e indigene, mentre i testi raccontano storie di vita quotidiana del Paese.

Nel 1870 la chitarra a quattro corde fu sostituita dalla fisarmonica per dare vita a uno stile nuovo. Verso la fine del XIX secolo il "*Perico Ripiao*", nato a Santiago, dava ritmo alle esperienze quotidiane del popolo dominicano, giorno dopo giorno. Si dice che "*Perico Ripiao*" sia il nome di un bordello, dove questo particolare stile musicale ebbe origine.

Nonostante la popolarità del merengue e le sue numerose variazioni popolari, le classi borghesi si rifiutarono inizialmente di accettarlo, a causa della mancanza di eleganza lirica nei testi. Ma lo spirito del ritmo si è diffuso fino a raggiungere i festival più famosi, dove gli sforzi dei musicisti più intellettuali hanno permesso al merengue di essere apprezzato anche dall'alta società.

La crescita del consenso iniziò nel 1930, con l'arrivo del dittatore Rafael Leónidas Trujillo, che usò il merengue durante la sua campagna elettorale. Il merengue ha quindi raggiunto le fasce di popolazione presso le quali non aveva ancora fatto breccia. Questo genere musicale riuscì a impressionare le folle in occasione di una festa organizzata per l'élite della città di Santiago. In quello che divenne poi un avvenimento storico, fu chiesto al celebre musicista Luis Alberti di comporre un merengue per l'occasione. Il musicista scrisse ed eseguì la famosa canzone "*Compadre Pedro Juan*," che suscitò una forte commozione e divenne l'inno del merengue.

Il merengue dominicano si diffuse poi in tutto il Paese, e successivamente in giro per il mondo. Oggi, una moltitudine di esponenti, tra cui spiccano Joséito Mateo, Juan Luis Guerra, Johnny Ventura, Milly Quezada, Wilfrido Vargas, Fernando Villalona, Los Hermanos Rosario e Eddy Herrera, hanno portato il merengue a essere ascoltato e ballato a livello globale.

Una nuova generazione di musicisti sta portando il merengue a un livello innovativo e sperimentale, attraverso l'aggiunta di suoni sintetizzati e la fusione con altri generi come il rock & roll e la cumbia.

BACHATA

La bachata è nata come un bolero con strumenti a corde ed è emersa in modo spontaneo. Tra i suoi ideatori troviamo José Manuel Calderón, un musicista degli anni Sessanta. Più tardi, i cantanti Rafael Encarnación e Luis Segura hanno reso famosa la bachata fra le masse, seguiti da Luis Vargas e Anthony Santos. Infine, il gruppo musicale Aventura, guidato da Romeo Santos, ha creato un ritmo specifico di bachata grazie alla fusione con altri stili musicali, facendolo diventare un genere fresco e moderno.

Non si possono dimenticare poi i nomi di Juan Luis Guerra e Víctor e i loro numerosi testi e composizioni musicali per la bachata.

SON

Questo genere si diffuse tra il 1870 e il 1890 nelle città di Montecristi e Puerto Plata. Esiste una teoria secondo cui il Son sarebbe un ibrido tra elementi ispanici e africani, scaturito dal bolero. La sua creazione viene attribuita al musicista e compositore cubano Miguel Matamoros. Non c'è dubbio che, tra il 1930 e il 1950, l'influenza di Matamoros abbia superato le frontiere e abbia conquistato il territorio dominicano. La regione di Cibao spicca per la sua scena musicale ricca di straordinari gruppi di son.

ATABALES

Conosciuto anche come *palos*, questo genere musicale viene associato alle confraternite afro-dominicane e vede come strumenti principali tre percussioni di diverse dimensioni, talvolta accompagnate da un tamburello, un güiro – uno strumento ad aria di forma cilindrica fatto di metallo con piccoli fori lungo la superficie – e in alcuni casi dalla voce.

L'*atabales* può essere diviso in: magico-religioso, in cui si venerano i santi; cerimoniale, in cui si svolgono riti per ricordare i defunti; festoso, che viene ballato e cantato in molte occasioni.

Oltre cinquanta tipologie di questo ritmo sono riscontrabili nel territorio dominicano; da notare l'associazione con le celebrazioni dedicate ai più grandi santi dominicani.

MUSICA POPOLARE

Al giorno d'oggi il merengue, la bachata, il son e l'*atabales* rappresentano la tradizione e godono di grande fama, ma sulla scena musicale dominicana esistono generi altrettanto importanti come rock, hip-hop e reggaeton dominicano, conosciuto anche come *dem-bow*.

FUSION

Diversi artisti dominicani hanno fatto della musica fusion un'arte distintiva e accattivante. La fusion mescola il folklore e i ritmi delle Antille con altri generi musicali come il jazz, il rock e il folk.

Artisti come il defunto Luis Terror Díaz hanno portato i testi a un livello superiore, mescolandoli con il ritmo energico della musica rock. Tra le canzoni più popolari di sempre ci sono "*Ay Ombe*", "*Liborio*" e "*La Basura*".

José Duluc, compositore e folklorista, ha fatto delle sue creazioni un inno alla musica popolare alternativa, facendo uso di suoni appartenenti a generi come *sarandunga*, *pripri*, *congos*, *bamboulá*, son, bachata urbana e molto altro.

Tra la nuova generazione spiccano per il loro stile moderno gruppi come Rita Indiana y Los Misterios, Vicente García, El Gran Poder de Diosa e Riccie Oriach & La Alucinante Banda. Con un progetto audace e ambizioso, questi gruppi hanno mescolato i ritmi afro-antilleani con testi narranti la quotidianità dominicana e con melodie di generi provenienti da tutto il mondo.